



Carla Tatò

Prosegue nella cittadina trapanese il progetto della Zattera dedicato al "Tamerlano" di Marlowe

E oggi fiorisce ad Erice il giardino della poesia

Tamerlano il grande invade Erice. Questa è la sensazione che Carlo Quartucci e gli attori della «Zattera di Babele» vogliono dare a chi tra oggi e domenica seguirà gli ultimi sviluppi dell'«Ouverture dell'ultima fase del progetto dedicato alla tragedia di Marlowe. Si tratta di un'invasione di spazi scenici, dove accadranno eventi teatrali, si materializzeranno sogni, ossessioni e visioni. L'azione comincia oggi alle 15.00 al teatrino San Giuliano con una lettura del poema di Marlowe. Alle 18 gli attori si trasferiranno nelle stanze della Salerniana per recitare componimenti poetici e drammaturgici riconducibili al mito di Timur: tra gli altri, i poemi di Edgar Allan Poe e Borges intitolati «Entrambi» «Tamerlano». Infine, alle 21.00 si apriranno le porte del nuovo teatro Gebel Hamed (antico nome arabo di Erice) che per l'occasione sarà trasformato nel «Giardino

individuali emozioni». Alla Salerniana accadranno diversi eventi: gli attori Pietro Salerno, Giovanni Barbera e Nino Bellia, diretti da Piervittorio Demitry, rievocheranno, nelle stanze del piano terra, fantasmi ericini da testi di Adragna, Blunda e Pes. Nelle stanze superiori un quintetto di attori diretto da Fabio D'Avino animerà «stanze di poesia»: attraverseranno l'aria versi di Ezra Pound, Samuel Beckett, Thomas Eliot, Costantino Kavafis e il «prologo siciliano» al Tamerlano di Salvo Licata.

all'interno del teatro Gebel Hamed, Quartucci precisa: «E' il mio giardino, un giardino d'arte. Sono quadri tratti da Marlowe, Strindberg, Beckett, Munch e fissati nella scena di Jannis Kounellis. Il testo di Marlowe esplose per scaglie. Gli attori che lo hanno attraversato con me fino all'estenuazione ormai lo possiedono interamente. Potrebbero tendere al silenzio, all'afasia, un traguardo oltre il teatro indicato chiaramente da Beckett negli ultimi suoi testi».

Poco dopo, in altre stanze dello stesso edificio, Valerio Gialli, Reda Keradman, Hossein Taheri e Alkis Zannis reciteranno brani da «La fuga di Caravaggio» di Aurelio Pes, da «Pugacev» di Esenin, da «Tamerlano» di Poe e da quello dello stesso Marlowe. A proposito del «Giardino di Samarcanda collocato

Procedendo così, per frammenti di memoria, per associazioni poetiche e per rivelazioni, si arriverà, nel luglio del prossimo anno, alla forma compiuta del poema di Marlowe, ambientato in quella maledetta taverna elisabettiana in cui il poeta-drammaturgo perse la vita in circostanze misteriose all'età di 29 anni.

Roberto Ciambriano